Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento delle finanze e dell'economia
Divisione delle risorse

Ufficio di statistica

DATI
STATISTICHE E SOCIETA'
1-2020

PRESENTAZIONE DEGLI ARTICOLI

1.
EDITORIALE
STATISTICA PUBBLICA IN COSTANTE EVOLUZIONE

di Pau Origoni
Ufficio di statistica

Nell'editoriale il Capoufficio dell'Ustat segnala che, con il presente numero, la rivista DATI taglia il traguardo dei 20 anni di pubblicazione. [P. 2]
Pau Origoni coglie anche l'occasione per segnalare l'entrata in vigore del nuovo Programma pluriennale della statistica cantonale 2020-2023, soffermandosi sugli orientamenti strategici e tematici che contiene e ricordando la necessità di adattare costantemente e rapidamente le attività programmate in funzione dei bisogni del pubblico e dell'attualità, come dimostra molto bene l'emergenza sanitaria attualmente in corso.

Analisi

2.
LA TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO IN TICINO

di Marco Galfetti
Ufficio di statistica

Il Ticino è un cantone particolare, contraddistinto da un mosaico di superfici diverse a poca distanza una dall'altra. Superfici d'insediamento, superfici agricole, superfici boscate e superfici improduttive: in 33 anni alcune hanno registrato una crescita corrispondente a circa due campi da calcio al giorno, mentre altre sono sparite al ritmo di oltre 5 metri quadrati al minuto. Ma cosa significano queste cifre? E come è cambiato il territorio ticinese nel tempo? Per rispondere a queste e altre domande i differenti tipi di superficie sono analizzati all'interno di questo contributo con un approccio spazio-temporale. La panoramica su quest'importante tematica è completata attraverso confronti intercantonali e visualizzazioni alternative. [P.P. 5-21]

3.
SPOSTAMENTI MIGRATORI INTERNI AL CANTONE
UN'ANALISI DEI DATI LONGITUDINALI 2010-2018

di Lisa Bottinelli e Danilo Bruno
Ufficio di statistica

Nell'ultimo decennio, in Ticino, quante persone sono rimaste a vivere nello stesso comune? Quante si sono spostate? Si sono spostate nei paraggi o più lontano? Hanno scelto un'area urbana o una periferica? Con questo articolo sulle scelte ubicative dei residenti in Ticino si vuole rispondere a queste e ad altre domande, definendo e quantificando le principali categorie migratorie della popolazione e fornendo una visione complessiva degli spostamenti avvenuti internamente al cantone. [P.P. 23-37]
L'analisi si basa sui dati della Statistica della popolazione e delle economie domestiche (STATPOP), una fonte statistica anonimizzata realizzata dall'Ufficio federale di statistica.

Giubiasco, 30 giugno 2020

4.
OLTRE LE FRONTIERE STATISTICHE: LE MIGRAZIONI TRANSFRONTALIERE IN TICINO

di Matteo Borioli e Vincenza Giancone
Ufficio di statistica

Questo articolo, basato sulla piattaforma statistica in allestimento nell'ambito del progetto Interreg STICH, è dedicato alle migrazioni tra il Ticino e le province limitrofe di Varese, Como, Lecco e Verbano-Cusio-Ossola. I dati e gli indicatori a disposizione sono stati utilizzati per caratterizzare gli spostamenti così da disporre, non solo dell'ottica demografica del fenomeno, ma anche di quella territoriale, considerando le peculiarità delle località di partenza e di destinazione. Attraverso lo studio degli spostamenti della popolazione da e per le province limitrofe al Ticino, collegati alle numerose informazioni raccolte sui territori in esame, si aprono nuove prospettive di analisi sulle migrazioni transfrontaliere. [P.P. 39-53]

5.
L'ANNO ELETTORALE 2019 IN TICINO
APPROFONDIMENTI SU PARTECIPAZIONE E RISULTATI ED EVOLUZIONE DAL DOPOGUERRA AD OGGI

di Mauro Stanga
Ufficio di statistica

Mentre si attende di poter tornare a votare dopo l'emergenza sanitaria legata al coronavirus, in questo articolo ci si sofferma sulla partecipazione e sui risultati – in termini di seggi, schede e voti – delle elezioni cantonali e federali tenutesi nel corso del 2019. I risultati di queste ultime consultazioni sono inseriti in una serie storica che parte dal 1947.
A chiusura dell'articolo sono presentate alcune curiosità estrapolate da una banca dati allestita all'Ustat sulle candidature alle elezioni cantonali svoltesi in Ticino dal 1921 al 2019: si spazia dai cognomi storicamente più presenti tra le candidature, alle carriere politiche più durevoli, fino ai mutamenti che emergono negli anni anche tra i nomi propri dei candidati. [P.P. 55-71]

6.
IL MERCATO DEL LAVORO IN TICINO: UNA LETTURA SISTEMICA

di Maurizio Bigotta e Silvia Walker
Ufficio di statistica

Occupati, disoccupati e inattivi: cosi si distingue abitualmente la popolazione attiva. A seguito di fenomeni come la digitalizzazione e la globalizzazione, questa lettura risulta tuttavia sempre più parziale e semplicistica. Il mercato del lavoro è oramai composto da forme di lavoro che non cadono precisamente in una delle tre categorie. L'articolo presenta i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro in un'ottica sistemica, in modo da tenere conto di queste sfaccettature. Oltre a descrivere i dati più recenti, relativi al 2019, il contributo illustra l'evoluzione negli ultimi dieci anni. [P.P. 73-81]

7.
IL COMMERCIO AL DETTAGLIO TICINESE

di Silvia Walker
Ufficio di statistica

Il settore del commercio al dettaglio rappresenta una parte importante dell'economia cantonale. Dopo la crisi economica del 2008 esso ha vissuto un lungo periodo di difficoltà. Attraverso dati strutturali e congiunturali, l'articolo propone una panoramica del settore nell'ultimo decennio, dapprima descrivendone la struttura e l'evoluzione in termini di aziende e addetti, per poi presentare lo storico delle analisi congiunturali dalla crisi economica ad oggi. [P.P. 83-91]

8.
I CONGLOMERATI FINANZIARI SPECIALIZZATI: PROSPETTIVA PER UN NUOVO SVILUPPO DELLA PIAZZA FINANZIARIA TICINESE?

di René Chopard
già Direttore del Centro di Studi Bancari

[P.P. 93-99]

L'evoluzione del contesto internazionale, le dinamiche strutturali e i modelli organizzativi sono narrati per poter ricostruire l'evoluzione della piazza finanziaria ticinese. Partendo dai dati più recenti, si evidenzia un cambiamento di paradigma, che passa da un "prima" caratterizzato dalla dicotomia – separazione fra finanza ed economia, frontiere impermeabili, indipendenza degli attori, distinzione delle attività – e un "dopo" contraddistinto dall'integrazione – interconnessione fra finanza ed economia, spazi internazionali, collaborazione fra soggetti e intreccio fra servizi.

9.
I CONTI DEI COMUNI 2018

di John Derighetti e Daniela Baroni
Sezione degli enti locali

[P.P. 101-109]

Come da tradizione fin dagli anni Trenta, l'Ustat riporta nelle sue pubblicazioni il resoconto annuale sulle finanze dei comuni ticinesi, allestito dalla Sezione degli enti locali. I risultati registrati per il 2018 sono complessivamente positivi e consolidano dunque il buon andamento registrato nel corso dell'ultimo quinquennio.
L'introduzione progressiva del nuovo modello contabile armonizzato da parte dei diversi comuni fa sì che quello attuale debba essere considerato come un periodo di transizione, in cui non tutti i dati e le comparazioni sono disponibili e affidabili.

10.
LAVORARE NEI LABORATORI PER PERSONE CON DISABILITÀ IN SVIZZERA
ALCUNI RISULTATI DA UN'INDAGINE A LIVELLO NAZIONALE TRANSFRONTALIERA

di Natalie Benelli, Morgane Kuehni, Antonin Zurbuchen, Spartaco Greppi e Peter Streckeisen
HES-SO; SUPSI; ZHAW

[P.P. 111-117]

L'articolo presenta alcuni elementi significativi emersi da un'indagine tramite questionario svolta a fine 2018 in diversi laboratori per persone con disabilità in Svizzera. Al materiale empirico raccolto per mezzo del questionario sono state integrate le informazioni ricavate da nove interviste realizzate nel primo semestre del 2019 ad altrettanti responsabili di istituzioni per disabili in Svizzera. Quanto esposto ha una valenza nazionale, ma intende dare alcuni spunti di riflessione per approfondire anche a livello regionale le principali dimensioni rilevate.
Il contributo propone dapprima una breve contestualizzazione del tema del lavoro svolto da persone disabili nei laboratori e approfondisce poi le principali informazioni rilevate, ossia quelle relative alle modalità di remunerazione, alle condizioni contrattuali, alla partecipazione alla vita istituzionale e alla mobilità professionale nei laboratori che hanno partecipato all'indagine.

11.
LA SOSTENIBILITÀ COME FATTORE DI COMPETITIVITÀ NEL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

di Jenny Assi, Caterina Carletti, Nikolett Kovacs
Centro competenze management e imprenditorialità, SUPSI

[P.P. 119-131]

L'articolo presenta i risultati dell'analisi effettuata sull'approccio di responsabilità sociale d'impresa (*corporate social responsability, CSR*) di un campione di 525 aziende del cantone Ticino e di 354 imprese delle province di Como e di Lecco.
I dati sono stati raccolti nell'ambito del progetto Interreg SMART, promosso dal Dipartimento delle finanze e dell'economia del Cantone Ticino e dal Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale della SUPSI. L'analisi approfondita dei rapporti di sostenibilità ha permesso di individuare gli indicatori attualmente raccolti dalle imprese e di incrociare le politiche di CSR aziendali con gli indirizzi programmatici territoriali, alfine di fornire delle linee guida che permettano di implementare buone pratiche e rapporti di sostenibilità in sinergia con gli obiettivi delle pubbliche amministrazioni.

12.
DATI ENERGETICI: DALLA RACCOLTA ALLA PIANIFICAZIONE

di Linda Soma, Nerio Cereghetti, Ulrich Joss, Marco Andretta
ISAAC, SUPSI; OASI, SPAAS

[P.P. 133-143]

Pochi termini bastano a dimostrare la complessità del sistema energetico: energia termica, energia elettrica, impianti fotovoltaici, centrali idroelettriche, combustibili fossili, fonti rinnovabili, produzione e consumo. È per questo motivo che nel contributo sono esemplificate le tappe del monitoraggio energetico, il quale parte dalla raccolta dei dati grezzi e si conclude con la loro diffusione nel portale internet dell'Osservatorio Ambientale della Svizzera Italiana. Il testo descrive anche la situazione ticinese odierna e la sua evoluzione nel tempo, mettendo in evidenza il ruolo dei comuni, uno dei partner più importanti sul territorio.

13.
SKILLS MISMATCH
LA SITUAZIONE PROFESSIONALE DEI NEOLAUREATI TICINESI A UN ANNO DAL TITOLO

di Andrea Plata e Danilo Bruno
CIRSE, SUPSI; Ufficio di statistica

[P.P. 145-155]

Negli ultimi decenni il mercato del lavoro è stato fortemente influenzato dagli sviluppi della società. Tendenze quali la globalizzazione e la digitalizzazione di prodotti, servizi e processi, l'aumento della mobilità professionale, come pure i cambiamenti demografici, portano con sé nuove sfide, non solo per lavoratori e aziende, ma anche per i sistemi educativi. Per questi ultimi una delle sfide principali è quella di riuscire a sviluppare competenze durevoli nel tempo e trasferibili nei diversi luoghi e contesti lavorativi, al fine di garantire un lavoro adeguato ai propri laureati lungo tutto l'arco della carriera professionale, riducendo lo scarto riscontrabile tra competenze acquisite nel corso della formazione e competenze richieste dal mondo del lavoro. L'articolo si sofferma sulla percezione di questo scarto, analizzando il caso specifico dei neolaureati ticinesi che, a un anno dal titolo universitario ottenuto in una scuola svizzera, hanno trovato un impiego in Svizzera o all'estero.

14.
L'INSERIMENTO PROFESSIONALE DEI LAUREATI PROVENIENTI DAL TICINO: UN'ANALISI MULTIVARIATA

di Francesco Giudici
Ufficio di statistica

[P.P. 157-165]

In questo articolo sono affrontati alcuni aspetti relativi alla transizione nel mondo del lavoro dei laureati provenienti dal Ticino, tema recentemente trattato in una pubblicazione che mette in evidenza l'importanza dell'ambito di studio su fattori quali il grado d'occupazione, il tipo di contratto e il salario. L'analisi multivariata proposta permette di capire, indipendentemente dall'importante impatto dell'ambito di studio, se vi siano altri fattori determinanti nella transizione dalla formazione terziaria al mondo del lavoro. I risultati emersi aiutano a pensare e a discutere della transizione dalla formazione terziaria al mondo del lavoro affrontando diverse problematiche, come le disparità professionali di genere a inizio carriera, la formazione continua per i laureati più anziani, e l'influenza del contesto – sia il luogo di laurea sia il luogo di lavoro – sulla transizione.